CARNEVALE VECCHIO E PAZZO

CARNEVALE VECCHIO E PAZZO

S'È VENDUTO IL MATERASSO

PER COMPRARE PANE, VINO,

TARALLUCCI E COTECHINO.

E MANGIANDO A CREPAPELLE

LA MONTAGNA DI FRITTELLE

GLI È CRESCIUTO UN GRAN PANCIONE

CHE SOMIGLIA AD UN PALLONE.

BEVE, BEVE ALL'IMPROVVISO

GLI DIVENTA ROSSO IL VISO

POI GLI SCOPPIA ANCHE LA PANCIA

MENTRE ANCORA MANGIA, MANGIA.

COSÌ MUORE IL CARNEVALE

E GLI FANNO IL FUNERALE:

DALLA POLVERE ERA NATO

E DI POLVERE È TORNATO.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Maestra Mile

CARNEVALE IN FILASTROCCA

CARNEVALE IN FILASTROCCA,

CON LA MASCHERA SULLA BOCCA,

CON LA MASCHERA SUGLI OCCHI,

CON LE TOPPE SUI GINOCCHI:

SONO LE TOPPE D'ARLECCHINO,

VESTITO DI CARTA, POVERINO.

PULCINELLA È GROSSO E BIANCO,

E PIERROT FA IL SALTIMBANCO.

PANTALON DEI BISOGNOSI

"COLOMBINA," DICE, "MI SPOSI?"

GIANDUIA LECCA UN CIOCCOLATINO

E NON NE DA NIENTE A MENEGHINO,

MENTRE GIOPPINO COL SUO RANDELLO

MENA BOTTE A STENTERELLO.

PER FORTUNA IL DOTTOR BALANZONE

GLI FA UNA BELLA MEDICAZIONE,

POI LO CONSOLA: "È CARNEVALE,

E OGNI SCHERZO PER OGGI VALE."

GIANNI RODARI

Maestra Mile

IL GIOCO DEI SÉ

SE COMANDASSE ARLECCHINO

IL CIELO SAI COME LO VUOLE?

A TOPPE DI CENTO COLORI

CUCITE CON UN RAGGIO DI SOLE.

SE GIANDUIA DIVENTASSE

MINISTRO DELLO STATO

FAREBBE LE CASE DI ZUCCHERO

CON LE PORTE DI CIOCCOLATO.

SE COMANDASSE PULCINELLA

LA LEGGE SAREBBE QUESTA:

A CHI HA BRUTTI PENSIERI

SIA DATA UNA NUOVA TESTA.

(G.RODARI)

Maestra Mile

ARLECCHINO

CON UN SALTELLO ED UN INCHINO

ECCOMI A VOI: SONO ARLECCHINO.

SON FRA LE MASCHERE DI CARNEVALE

LA PIÙ FESTOSA, LA PIÙ GENIALE.

IL MIO VESTITO? FU UNA SORPRESA,

LO CUCÌ LA MAMMA CON POCA SPESA

PERCHÉ POTESSI BEN FIGURARE

AL GRANDE BALLO DI CARNEVALE.

SON FAR SCHERZETTI, SON BIRICHINO:

RIDO ALLA VITA, COME UN BAMBINO:

SALUTO TUTTI ANCHE A DISTANZA

CON UN LEGGERO PASSO DI DANZA.

(L.MARALDI)

LE STELLE FILANTI, DI **MARIO LODI**

PERCHÉ SI CHIAMANO STELLE FILANTI?

NON SONO MICA STELLINE DEL CIELO?

MA SONO STRISCE A COLORI SGARGIANTI,

FATTE DI CARTA CHE PARE DI VELO.

SEMBRAN PIUTTOSTO FESTONI GETTATI

DA CASA A CASA, DA PIANTA A PIANTA;

COLLANE, DONDOLI COLORATI,

DOVE IL VENTO CI BALLA E CI CANTA.

POI, LE NOTTI DI LUNA PIENA

UN RAGGIO D'ORO CI FA L'ALTALENA.

PIRATI, DI R.PIUMINI

IL CAPITANO NERO HA UN GRAN CANNONE

CHE SPARA UN GIGANTESCO MACCHERONE.

LA CAPITANA ROSSA HA UNA MITRAGLIA

CHE SPARA I CORIANDOLI E LA PAGLIA.

IL CAPITANO BLU HA UNA RIVOLTELLA

CHE SPARA SOLO SEMI DI CANNELLA.

LA CAPITANA MARY HA UNA PISTOLA

CHE SPARA CARAMELLE DI NOCCIOLA.

IL CAPITANO SMITH HA UN ARCHIBUGIO

CHE SPARA NOCCIOLINE DI CILIEGIO.

LA CAPITANA JANE HA UNA CANNUCCIA

CHE SPARA PISELLINI SENZA BUCCIA.

IL VESTITO DI ARLECCHINO , DI GIANNI RODARI

PER FARE UN VESTITO AD **ARLECCHINO**

CI MISE UNA TOPPA **MENEGHINO**,

NE MISE UN'ALTRA **PULCINELLA**,

UNA **GIANDUIA**, UNA **BRIGHELLA**.

PANTALONE, VECCHIO PIDOCCHIO,

CI MISE UNO STRAPPO SUL GINOCCHIO,

E **STENTERELLO**, LARGO DI MANO,

QUALCHE MACCHIA DI VINO TOSCANO.

COLOMBINA CHE LO CUCÌ

FECE UN VESTITO STRETTO COSÌ.

ARLECCHINO LO MISE LO STESSO

MA CI STAVA UN TANTINO PERPLESSO.

DISSE ALLORA **BALANZONE**

BOLOGNESE E DOTTORONE:

- TI ASSICURO E TE LO GIURO

CHE TI ANDRÀ BENE IL MESE VENTURO

SE OSSERVERAI LA MIA RICETTA:

UN GIORNO DIGIUNO E L'ALTRO BOLLETTA.

Maestra Mile

IL GIROTONDO DELLE MASCHERE

"È GIANDUIA TORINESE

MENEGHINO MILANESE.

VIEN DA BERGAMO ARLECCHINO

STENTERELLO È FIORENTINO.

VENEZIANO È PANATALONE,

CON L'ALLEGRA COLOMBINA.

DI BOLOGNA BALANZONE,

CON IL FURBO FAGIOLINO.

VIEN DA ROMA RUGANTINO:

PUR ROMANO È MEO PATACCA.

SICILIANO PEPPENAPPA,

DI VERONA FRACANAPPA

E PULCINELLA NAPOLETANO.

LIETI E CONCORDI SI DAN LA MANO;

VENGON DA LUOGHI TANTO LONTANI,

MA SON FRATELLI, SONO ITALIANI".

(G. RODARI)

Maestra Mile

VIVA I CORIANDOLI DI CARNEVALE

"VIVA I CORIANDOLI DI CARNEVALE,

BOMBE DI CARTA CHE NON FAN MALE!

VAN PER LE STRADE IN GAIA COMPAGNIA

I GUERRIERI DELL'ALLEGRIA:

SI SPARANO IN FACCIA RISATE

SCACCIAPENSIERI,

SI FANNO PRIGIONIERI

CON LE STELLE FILANTI COLORATE.

NON SERVONO INFERMIERI

PERCHÈ I FERITI GUARISCONO

CON UNA CARAMELLA.

GUIDA L'ASSALTO, A PASSO DI TARANTELLA,

IL GENERALE IN CAPO PULCINELLA.

CESSATA LA BATTAGLIA, TUTTI A NANNA.

SUL GUANCIALE

SPICCA COME UNA MEDAGLIA

UN CORIANDOLO DI CARNEVALE".

(GIANNI RODARI)

Maestra Mile

L'INVENZIONE DI PULCINELLA

SIGNORE E SIGNORI, FATEVI AVANTI

PIÙ GENTE ENTRA, PIÙ SIETE IN TANTI!

CORRETE A VEDERE LA GRANDE ATTRAZIONE,

LA FORMIDABILE INVENZIONE.

NON SONO VENUTO SU QUESTO MERCATO

PER VENDERE IL FUMO AFFUMICATO.

NON SONO VENUTO A QUESTA FIERA

PER VENDERE I BUCHI DEL GRUVIERA.

IL MIO NOME È PULCINELLA

ED HO INVENTATO LA MOZ – ZA – REL – LA!

DA QUESTA PARTE, SIGNORI E SIGNORE

SON PULCINELLA IL GRANDE INVENTORE!

PER CONSOLARE I POVERETTI

HO INVENTATO GLI SPAGHETTI.

PER RALLEGRARE A TUTTI LA VITA

CREAI LA PIZZA MARGHERITA!

OLIO, FARINA, POMODORO

NULLA VALE QUESTO TESORO.

AD ASCOLTARLO CORRE LA GENTE,

SI DIVERTE… E NON COMPRA NIENTE!!

GIANNI RODARI

Maestra Mile

CARNEVALE

"CARNEVALE IN FILASTROCCA,

CON LA MASCHERA SULLA BOCCA,

CON LA MASCHERA SUGLI OCCHI,

CON LE TOPPE SUI GINOCCHI:

SONO LE TOPPE D'ARLECCHINO,

VESTITO DI CARTA, POVERINO.

PULCINELLA È GROSSO E BIANCO,

E PIERROT FA IL SALTIMBANCO.

PANTALON DEI BISOGNOSI

"COLOMBINA," DICE, "MI SPOSI?"

GIANDUIA LECCA UN CIOCCOLATINO

E NON NE DA NIENTE A MENEGHINO,

MENTRE GIOPPINO COL SUO RANDELLO

MENA BOTTE A STENTERELLO.

PER FORTUNA IL DOTTOR BALANZONE

GLI FA UNA BELLA MEDICAZIONE,

POI LO CONSOLA: "È CARNEVALE,

E OGNI SCHERZO PER OGGI VALE".

(CARNEVALE, GIANNI RODARI)

Maestra Mile

IL GIROTONDO DELLE MASCHERE

"È GIANDUIA TORINESE

MENEGHINO MILANESE.

VIEN DA BERGAMO ARLECCHINO

STENTERELLO È FIORENTINO.

VENEZIANO È PANATALONE,

CON L'ALLEGRA COLOMBINA.

DI BOLOGNA BALANZONE,

CON IL FURBO FAGIOLINO.

VIEN DA ROMA RUGANTINO:

PUR ROMANO È MEO PATACCA.

SICILIANO PEPPENAPPA,

DI VERONA FRACANAPPA

E PULCINELLA NAPOLETANO.

LIETI E CONCORDI SI DAN LA MANO;

VENGON DA LUOGHI TANTO LONTANI,

MA SON FRATELLI, SONO ITALIANI".

(*IL GIROTONDO DELLE MASCHERE*, G. RODARI)

Maestra Mile